Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

02 Luglio 2023 Anno VI – n. 27

XIII DOMENICA PER ANNUM

Gesù, insegnami ad Amare!

«Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato». Con questa frase Gesù ci chiarisce la stretta connessione che c'è tra Dio, Padre e Creatore di tutti, e lui, il Figlio unigenito di Dio, mandato nel mondo per la nostra liberazione. *«Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me».* La croce, cioè la sofferenza, non è una prerogativa dei cristiani: è un'esperienza che tocca tutti. Credenti o non credenti, presto o tardi tutti si imbattono nel dolore, nei disagi della vecchiaia, nella morte. La differenza è che chi non crede, davanti alla sua croce non può che disperarsi o abbandonarsi a un'orgogliosa amarezza. Chi crede invece può «prendere la sua croce» come un mezzo prezioso per purificarsi, per irrobustirsi nell'anima, per collaborare con Cristo alla redenzione del mondo, per disporre il suo cuore a una felicità futura più grande. Gesù, propone un modo di vivere le relazioni umane in cui la scelta d'amore è al di sopra di tutto, arrivando a considerare come della propria famiglia anche chi non ha legami di sangue, ma solo per il fatto che l'altro è un essere umano. Gesù stravolge il concetto e l'esperienza dei legami umani, liberandoli dalle convenzioni e insegnando il legame dell'amore vero che non deve essere mai scontato ma al contrario coltivato continuamente. Gesù non invita certo ad odiare i legami di sangue con padri, madri e figli, e tanto meno a odiare la propria vita, ma invita in maniera decisa a scegliere Lui come fonte e termine di ogni amore e di ogni legame. Gesù invita i discepoli a legarsi a lui non in modo formale e solo obbedendo a direttive e ordini, ma con il cuore. Lui stesso per amore è uscito da Dio Padre e ha lasciato la comoda condizione divina per farsi uomo accanto agli uomini, è il primo che ha amato in modo totale. Amare non significa legare e trattenere, ma far vivere e lasciar andare. Questo è anche quello che chiede Gesù, che ci insegna a legarci a lui con amore vero, perchè solo in questo legame di amore reciproco possiamo crescere e imparare a fare la nostra strada. E con Gesù sappiamo che anche il più piccolo gesto di amore non va perduto e avvicina la nostra vita alla sua, e quindi a renderla eterna.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura 2Re 4, 8-11.14-16

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattenne a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare». Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo disse [a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stingerai un figlio fra le tue braccia».

Salmo Responsoriale 88

Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore, / di generazione in generazione / farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, / perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; / nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

Beato il popolo che ti sa acclamare: / camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; / esulta tutto il giorno nel tuo nome, / si esalta nella tua giustizia.

Perché tu sei lo splendore della sua forza / e con il tuo favore innalzi la nostra fronte. / Perché del Signore è il nostro scudo, / il nostro re, del Santo d'Israele.

Seconda Lettura Rm 6, 3-4.8-11

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Vangelo Mt 10, 37-42

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa all'Angelus: buttare via la propria vita è l'unica cosa da temere** *«Io, di che cosa ho paura? Di non avere quello che mi piace? Di non raggiungere i traguardi che la società impone? Del giudizio degli altri? Oppure di non piacere al Signore e di non mettere al primo posto il suo Vangelo?»*. Papa Francesco lo chiede ai fedeli presenti in piazza San Pietro prima della preghiera dell'Angelus di domenica scorsa. Per tre volte infatti Gesù ripete ai suoi discepoli di non avere paura, «*non perché nel mondo andrà tutto bene, ma perché per il Padre siamo preziosi e nulla di ciò che è buono andrà perduto*». Una sola cosa, afferma Gesù è da temere, e per spiegarla usa l'immagine della Geenna, la grande discarica dei rifiuti di Gerusalemme: *«Gesù ne parla per dire che la vera paura da avere è quella di buttare via la propria vita. Su questo Gesù dice: «Sì, abbiate paura di quello»*. Come a dire: non bisogna tanto temere di subire incomprensioni e critiche, di perdere prestigio e vantaggi economici per restare fedeli al Vangelo, ma di sprecare l'esistenza a inseguire cose di poco conto, che non riempiono il senso della vita. Questo avviene anche oggi quando *«si può essere derisi o discriminati se non si seguono certi modelli alla moda, che però mettono spesso al centro realtà di secondo piano: le cose anziché le persone, le prestazioni anziché le relazioni»*.

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

- **Orari Estivi SS. Messe festive:** Nel periodo estivo le SS. Messe festive saranno celebrate con questa modalità:
  - Sabato ore 18.00 Gaglietole, Madonna delle Grazie;
  - Domenica ore 8.30 Collepepe;
  - Domenica ore 10.00 Collazzone;
  - Domenica ore 11.30 Ripabianca;
  - Domenica ore 18.00 Casalalta.

  Si ricorda che eccetto la Messa *pro populo* (delle ore 10.00), in tutte le altre celebrazioni si possono applicare le intenzioni per i defunti.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 628 Il Battesimo, il cui segno originale e plenario è l'immersione, significa efficacemente la discesa nella tomba del cristiano che muore al peccato con Cristo in vista di una vita nuova: «Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4).

CCC 790 I credenti che rispondono alla Parola di Dio e diventano membra del corpo di Cristo, vengono strettamente uniti a Cristo: «In quel corpo la vita di Cristo si diffonde nei credenti che attraverso i sacramenti vengono uniti in modo arcano ma reale a Cristo che ha sofferto ed è stato glorificato». Ciò è particolarmente vero del Battesimo, in virtù del quale siamo uniti alla morte e alla risurrezione di Cristo, e dell'Eucaristia, mediante la quale «partecipando realmente al Corpo del Signore, siamo elevati alla comunione con lui e tra di noi».

CCC 1213 Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il *vestibolo d'ingresso alla vita nello Spirito* («vitae spiritualis ianua»), e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione: «Baptismus est sacramentum regenerationis per aquam in verbo - Il Battesimo può definirsi il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e la parola».

Parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 01 LUGLIO *verde*	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
DOMENICA 02 LUGLIO *verde* XIII DOMENICA DEL T.O.	8.30 – Collepepe *(Pio cons. Addolorata)* 10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta
LUNEDÌ 03 LUGLIO *rosso* *S. Tommaso, Apostolo – festa*	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
MARTEDÌ 04 LUGLIO *verde*	18.00 – Ripabianca
MERCOLEDÌ 05 LUGLIO *verde*	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 06 LUGLIO *verde*	21.00 – Casalalta: Adorazione Eucaristica
VENERDÌ 07 LUGLIO *verde*	18.00 – Collazzone, S. Michele
SABATO 08 LUGLIO *verde*	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
DOMENICA 09 LUGLIO *verde* XIV DOMENICA DEL T.O.	8.30 – Collepepe 10.30 – Collazzone *(pro populo)*: Prime Comunioni 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta
AVVISI	

RECAPITI PARROCO: Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL: Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com @Parrocchietrecolli

UFFICIO PARROCCHIALE: Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE
delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

09 Luglio 2023 Anno VI – n. 28

XIV DOMENICA PER ANNUM

Unire la mia vita a Gesù come con un giogo!

La pagina del Vangelo di questa domenica è un'autentica perla preziosa. Gesù ce lo fa capire chiaramente con queste sublimi parole: *«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli»*. Siamo noi i «piccoli» quando con semplicità di cuore e con sincera umiltà, riconoscendo i nostri limiti, la nostra fragilità, ci affidiamo al Signore nella preghiera, per attingere da lui la forza che non abbiamo. Lo saremo se imiteremo Gesù, il quale ci dice: *«Imparate da me, che sono mite e umile di cuore»*. L'umiltà e la mitezza aprono il nostro cuore alla Sapienza di Dio. Gesù predilige i piccoli, i poveri e gli umili, che accolgono con semplicità la dottrina del Vangelo, e così vengono premiati con la rivelazione dei misteri del Regno dei Cieli. *«Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me [...]. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero»*. Così il gioco, pesante sulle nostre fragili spalle diventa dolce e il carico delle nostre miserie leggero. La nostra croce diviene leggera se staremo vicini a Gesù e se attingeremo alla fonte sempre aperta del suo Cuore trafitto. Unire la mia vita a Gesù come con un giogo, significa accettare di legarmi a lui, e farmi guidare da lui che porta con me lo stesso giogo che lo lega a me. Il giogo del Vangelo ha infatti due posti, uno per me e uno per Gesù stesso, e ci lega insieme. Il giogo di Gesù diventa un ristoro profondo perchè mi ridona la libertà. Il giogo che solitamente è immagine di schiavitù e di pesantezza, con Gesù diventa immagine di liberazione e di slancio di vita. Il giogo che mi lega a Gesù dona ristoro alla mia vita stanca di fallimenti e oppressa dai problemi della vita e dai miei limiti. Quando ci sentiamo oppressi e sfiniti per il carico che grava sulle nostre spalle, andiamo da Gesù. Anche se ci sembrerà di non riuscire a pregare e di perdere il nostro tempo, non scoraggiamoci; anche se ci sembrerà di aver un cuore di pietra, rimaniamo vicini a Gesù: le pietre al sole si arroventano; così i nostri cuori alla presenza di Gesù si scalderanno un pò per volta e si trasformeranno.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Zc 9, 9-10

Così dice il Signore: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra».

Salmo Responsoriale Dn 3,52-56

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti / e benedire il tuo nome in eterno e per sempre. / Ti voglio benedire ogni giorno, / lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Buono è il Signore verso tutti, / la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere / e ti benedicano i tuoi fedeli. / Dicano la gloria del tuo regno / e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole / e buono in tutte le sue opere. / Il Signore sostiene quelli che vacillano / e rialza chiunque è caduto.

Seconda Lettura 2Cor 13, 11-13

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Canto al Vangelo (Mt 11,25)

Alleluia, alleluia.
Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia.

Vangelo Mt 11, 25-30

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa: ascolto e sincero desiderio di comprendersi, così si risolvono i conflitti** Papa Francesco evidenzia che tutti siamo profeti e testimoni di Gesù, ciascuno secondo il proprio stato, la propria vocazione e nell'ambiente in cui vive. Il profeta, specifica il Pontefice, *«è ciascuno di noi, perché con il Battesimo tutti abbiamo ricevuto il dono e la missione della profezia»*. Quella della profezia è un dono dello Spirito Santo per questo «*è bene ascoltare tutti e quando c'è da prendere una decisione importante prima di tutto pregare, invocare lo Spirito, ma poi ascoltare e dialogare*», confidando nel fatto che ciascuno «ha qualcosa di importante da dire, un dono profetico da condividere». In questo modo evidenzia il Papa *«si diffonde un clima di ascolto di Dio e dei fratelli, un clima in cui le persone non si sentono accolte solo se dicono quello che piace a me, ma si sentono accettate e valorizzate come doni per quello che sono»*. Pensiamo a quanti conflitti si potrebbero evitare e risolvere così, da qui l'invito di Francesco a chiedersi se si è capaci di accogliere gli altri *«come doni profetici, da ascoltare con rispetto, con il desiderio di imparare»*, perché, conclude il Papa *«ciascuno di noi ha bisogno di imparare dagli altri»*.

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

Orari SS. Messe festive: Visti gli avvicendamenti e la difficoltà a reperire celebranti, le SS. Messe festive saranno celebrate con questo schema (può variare in base alle festività):

- Casalalta: domenica ore 18.00.
- Collazzone: domenica ore 18.00.
- Collepepe: sabato ore 18.00 (semestre estivo); domenica ore 11.30 (semestre invernale).
- Gaglietole: sabato ore 19.00 (18.00 invernale).
- Ripabianca: domenica ore 11.30 (semestre estivo); sabato ore 17.00 (semestre invernale).

Scusandoci per il disagio chiediamo la giusta comprensione.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 240 Gesù ha rivelato che Dio è «Padre» in un senso inaudito: non lo è soltanto in quanto Creatore; egli è eternamente Padre in relazione al Figlio suo unigenito, il quale non è eternamente Figlio se non in relazione al Padre suo: «Nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare» (Mt 11,27).

CCC 517 Tutta la vita di Cristo è mistero di *redenzione*. La redenzione è frutto innanzi tutto del sangue della croce, ma questo mistero opera nell'intera vita di Cristo: già nella sua incarnazione, mediante la quale, facendosi povero, ci ha arricchiti con la sua povertà; nella sua vita nascosta che, con la sua sottomissione, ripara la nostra insubordinazione; nella sua parola che purifica i suoi ascoltatori; nelle guarigioni e negli esorcismi che opera, mediante i quali «ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie» (Mt 8,17); nella sua risurrezione, con la quale ci giustifica.

CCC 989 Noi fermamente crediamo e fermamente speriamo che, come Cristo è veramente risorto dai morti e vive per sempre, così pure i giusti, dopo la loro morte, vivranno per sempre con Cristo risorto, e che egli li risusciterà nell'ultimo giorno. Come la sua, anche la nostra risurrezione sarà opera della Santissima Trinità: «Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi» (Rm 8,11).

Parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 08 LUGLIO *verde*	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
DOMENICA 09 LUGLIO *verde* XIV DOMENICA DEL T.O.	8.30 – Collepepe 10.30 – Collazzone *(pro populo)*: Prime Comunioni 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta
LUNEDÌ 10 LUGLIO *verde*	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
MARTEDÌ 11 LUGLIO *bianco* *S. Benedetto, abate – memoria*	18.00 – Ripabianca
MERCOLEDÌ 12 LUGLIO *verde*	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 13 LUGLIO *verde*	21.00 – Collazzone: Adorazione Eucaristica
VENERDÌ 14 LUGLIO *verde*	18.00 – Collazzone, S. Michele *(Confraternita Madonna del Carmine)*
SABATO 15 LUGLIO *bianco* *S. Bonaventura – memoria*	18.00 – Collepepe
DOMENICA 16 LUGLIO *verde* XV DOMENICA DEL T.O. Madonna del Carmine Festa a Gaglietole	10.00 – Collazzone: S. Messa della Madonna del Carmine (Confraternita) 10.30 – Gaglietole: *S. Messa della Madonna del Carmine, Prima Comunione e Processione* 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta

AVVISI

Orari SS. Messe festive: Visti gli avvicendamenti e la difficoltà a reperire celebranti, le SS. Messe festive saranno celebrate con questo schema (può variare in base alle festività):

- Casalalta: domenica ore 18.00.
- Collazzone: domenica ore 10.00.
- Collepepe: sabato ore 18.00 (semestre estivo); domenica ore 11.30 (semestre invernale).
- Gaglietole: sabato ore 19.00 (18.00 invernale).
- Ripabianca: domenica ore 11.30 (semestre estivo); sabato ore 17.00 (semestre invernale).

Scusandoci per il disagio chiediamo la giusta comprensione.

RECAPITI PARROCO: Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL: Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com @Parrocchietrecolli

UFFICIO PARROCCHIALE: Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE
delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

16 Luglio 2023 Anno VI – n. 29

XV DOMENICA PER ANNUM

Dio, seminatore instancabile di Vita!

Per far comprendere il suo insegnamento, Gesù si servì spesso di parabole. La parabola di oggi è quella del seminatore, il quale fa cadere la buona semente: parte cade sulla strada, parte tra i sassi, parte tra le spine e altra ancora sulla terra buona. Gesù è il seminatore, la Parola di Dio da Lui annunciata è la buona semente, e noi siamo il terreno che accoglie questa semina. Questo terreno può essere più o meno buono. Alcune volte è paragonabile a una strada, sulla quale il seme non può mettere le radici. Anche noi rischiamo tante volte di essere come questa strada. Con la nostra distrazione non accogliamo la Parola di Dio e, per questo motivo, questa non riesce a produrre frutto in noi: il maligno ruba questa buona semente e ci lascia nella nostra pochezza. Quando Dio parla l'uomo deve ascoltare. Ascoltare la Parola di Dio non significa solamente udirla passivamente, ma vuole dire prima di tutto meditarla nel cuore e metterla in pratica. Altro seme cadde sul terreno sassoso: Gesù spiega che questo terreno sassoso rappresenta tutti quelli che ascoltano la parola e l'accolgono con gioia, ma, al sopraggiungere di qualche difficoltà, abbandonano ogni buon proposito. In questo caso, l'ascoltatore della Parola di Dio dimostra di essere stato animato solo dal sentimentalismo: finché tutto va bene costui dice di voler servire il Signore; ma, quando la strada si fa in salita, abbandona ogni impegno. Del seme cadde invece sui rovi che crescendo soffocarono il buon grano. Questo terreno spinoso simboleggia tutti quelli che ascoltano la Parola di Dio, ma poi sono presi *«dalle preoccupazioni del mondo e dalle seduzioni della ricchezza»*. Le ricchezze di questo mondo spesso rischiano di compromettere la nostra Vita eterna. Dobbiamo usare di questi beni senza farsi dominare da essi, pensando che l'autentica ricchezza, la sola che porteremo in Paradiso, è l'amor di Dio. Saremo anche noi buon terreno, che produce il cento per uno, se ascolteremo docilmente la Parola di Dio, liberando la nostra mente e il nostro cuore dalle pietre della nostra incostanza e dalle spine delle preoccupazioni mondane. L'effetto che la Parola di Dio opererà in noi sarà la maturazione di abbondanti frutti di santità.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Is 55, 10-11

Così dice il Signore: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Salmo Responsoriale 64

Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.

Tu visiti la terra e la disseti, / la ricolmi di ricchezze. / Il fiume di Dio è gonfio di acque; / tu prepari il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra: / ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, / la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici, / i tuoi solchi stillano abbondanza. / Stillano i pascoli del deserto / e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi, / le valli si ammantano di messi: / gridano e cantano di gioia!

Seconda Lettura Rm 8, 18-23

Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità, non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta, nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.
Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.
Alleluia.

Vangelo Mt 13, 1-9 [forma breve]

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa: chi presume di essere grande non capirà mai l'amore di Dio** Quali sono i segni dell'agire di Dio nel mondo? I ciechi che riacquistano la vista, i lebbrosi purificati, i malati guariti, i peccatori perdonati, i morti resuscitati e ogni altro atto di amore che salva e libera e conforta e ristora. È così che Egli agisce, così si rivela, dice Francesco dalla finestra dell'Angelus, mentre commenta il Vangelo del giorno in cui Gesù rende lode al Padre perché non si è manifestato ai dotti e ai sapienti piuttosto ai piccoli, i semplici, quelli cioè che hanno il cuore sgombro dalla presunzione e dall'amor proprio e che sanno stupirsi di fronte alla grandezza dell'amore, diversamente da quanti invece sono pieni di sé e guardano solo i propri interessi. Farci piccoli, ecco la via giusta per cogliere sempre quei gesti d'amore, segni della bontà di Dio, anche in mezzo alla marea quotidiana di notizie che ci sommerge, fotografare nella mente le sue opere, i miracoli di cui la nostra vita è piena!

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

Festa S. Cristoforo 2023, a Gaglietole: Prendere visione del programma dettagliato:

✓ **Incontro Culturale:** Si svolgerà Martedì 18 Luglio l'ormai tradizionale incontro culturale in occasione delle festività di San Cristoforo. Alle 21.15 presso la chiesa della Madonna delle Grazie si svolgerà il dibattito *«Parrocchie del futuro: prospettive, paure e potenzialità per la Chiesa»* con Don Andrea Rossi e Don Lorenzo Romagna. Tutti sono invitati.

✓ **Concerto:** Si svolgerà Venerdì 21 Luglio l'ormai tradizionale concerto di San Cristoforo. Alle 21.15 si esibirà Luca Grosso, Organista, nel concerto *«Evoluzioni»* per organo.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 546 Gesù chiama ad entrare nel Regno servendosi delle parabole, elemento tipico del suo insegnamento. Con esse egli invita al banchetto del Regno, ma chiede anche una scelta radicale: per acquistare il Regno, è necessario «vendere» tutto; le parole non bastano, occorrono i fatti. Le parabole sono come specchi per l'uomo: accoglie la Parola come un terreno arido o come un terreno buono? Che uso fa dei talenti ricevuti? Al centro delle parabole stanno velatamente Gesù e la presenza del Regno in questo mondo. Occorre entrare nel Regno, cioè diventare discepoli di Cristo per «conoscere i misteri del regno dei cieli» (Mt 13,11). Per coloro che rimangono «fuori» (Mc 4,11), tutto resta enigmatico.

CCC 1704 La persona umana partecipa alla luce e alla forza dello Spirito divino. Grazie alla ragione è capace di comprendere l'ordine delle cose stabilito dal Creatore. Grazie alla volontà è capace di orientarsi da sé al suo vero bene. Trova la propria perfezione nel cercare e nell'amare il vero e il bene.

CCC 1708 Con la sua passione Cristo ci ha liberati da Satana e dal peccato. Ci ha meritato la vita nuova nello Spirito Santo. La sua grazia restaura ciò che il peccato aveva in noi deteriorato.

CCC 2707 I metodi di meditazione sono tanti quanti i maestri spirituali. Un cristiano deve meditare regolarmente, altrimenti rassomiglia ai tre primi terreni della parabola del seminatore. Ma un metodo non è che una guida; l'importante è avanzare, con lo Spirito Santo, sull'unica via della preghiera: Cristo Gesù.

Parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 15 LUGLIO *bianco* *S. Bonaventura – memoria*	18.00 – Collepepe
DOMENICA 16 LUGLIO *verde* XV DOMENICA DEL T.O. Madonna del Carmine Festa a Gaglietole	10.00 – Collazzone: S. Messa della Mad. del Carmine 10.30 – Gaglietole: S. Messa della Madonna del Carmine, Prima Comunione e Processione 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta
LUNEDÌ 17 LUGLIO *verde*	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
MARTEDÌ 18 LUGLIO *verde*	18.00 – Collepepe (def. Franzoni) 18.00 – Ripabianca 21.15 – Gaglietole, Madonna delle Grazie: Incontro Culturale «Parrocchie del futuro: prospettive, paure e potenzialità per la Chiesa»
MERCOLEDÌ 19 LUGLIO *verde*	18.00 – Casalalta *(Confraternita)*
GIOVEDÌ 20 LUGLIO *verde*	21.00 – Gaglietole: S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni in preparazione alla festa di S. Cristoforo
VENERDÌ 21 LUGLIO *verde*	18.00 – Collazzone, S. Michele 21.15 – Gaglietole: Concerto d'Organo «Evoluzioni»
SABATO 22 LUGLIO *bianco* *S. Maria Maddalena – festa*	18.00 – Collepepe
DOMENICA 23 LUGLIO *verde* XVI DOMENICA DEL T.O. S. Cristoforo Solennità a Gaglietole	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca 17.30 – Gaglietole: *S. Messa in onore di S. Cristoforo, processione e benedizione mezzi agricoli e automobili* 18.00 – Casalalta: S. Messa festiva

AVVISI

- **Incontro Culturale, Martedì 18 Luglio a Gaglietole, Madonna delle Grazie, ore 21.15:** «Parrocchie del futuro: prospettive, paure e potenzialità per la Chiesa», a cura di don Andrea Rossi e don Lorenzo Romagna, tutti sono invitati.
- **Concerto di San Cristoforo:** Venerdì 21 Luglio a Gaglietole, ore 21.15, chiesa parrocchiale, Concerto d'Organo «Evoluzioni», organista Luca Grosso.

RECAPITI PARROCO: Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL: Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com @Parrocchietrecolli

UFFICIO PARROCCHIALE: Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE
delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

23 Luglio 2023 Anno VI – n. 30

XVI DOMENICA PER ANNUM

Il grano buono in mezzo alla zizzania

Per descrivere il Regno dei Cieli Gesù usa delle parabole. La prima, quella del buon grano e della zizzania, ci fa comprendere il motivo della presenza del male accanto al bene. Il campo di cui parla il Vangelo è il mondo, e il buon grano seminato da Dio è il bene. Dio vuole solo il bene, e allora come spiegare la presenza del male? Gesù allora ricorre al paragone della zizzania seminata dal nemico di notte. La zizzania è una pianta che somiglia moltissimo a quella del grano, con la quale si confonde facilmente. Solo al momento della mietitura, quando ormai le spighe sono germogliate, si riesce a coglierne la differenza. Se viene raccolta con il grano e macinata, la zizzania contamina il pane che diventa nocivo. La parabola è ricca di insegnamenti. Prima di tutto, il racconto dice che la zizzania è seminata di notte, mentre tutti dormivano. Questo particolare ci fa comprendere come, se compare la zizzania, ciò è dovuto al fatto che i buoni si sono addormentati, e il nemico, il diavolo, ha potuto agire indisturbato. Dobbiamo dunque vigilare, rimanere desti, e non lasciarci sorprendere dal sonno della nostra pigrizia. Inoltre ci insegna che, tante volte, è difficile distinguere il bene dal male. La zizzania è infatti molto simile al grano e solo al momento della mietitura si riesce a distinguere. Ciò indica che molte volte le tentazioni del maligno sono molto sottili. Obbedendo a Dio cammineremo per la strada giusta, al contrario, se riterremo di non aver bisogno di questa «direzione spirituale», inevitabilmente cadremo in questi inganni. Inoltre la parabola mette in luce che il male continuerà ad operare nel mondo sino alla fine dei tempi, e ciò non deve essere per noi un motivo di scandalo. L'estirpazione totale della zizzania avverrà non su questa terra, ma dopo la morte, con il Giudizio. La mietitura di cui parla Gesù simboleggia proprio il Giudizio, per mezzo del quale ci sarà la netta distinzione: i buoni andranno in Paradiso, i malvagi all'inferno. Bisogna aspettare questa fine, perché, fino all'ultimo momento, il malvagio si può convertire. Il Signore, nella sua bontà, gli concede tempo e attende il suo ravvedimento; ma, con la morte, non vi sarà più altro tempo, e ciascuno avrà la giusta retribuzione.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Sap 12, 13.16-19

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti. Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono. Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Salmo Responsoriale 85

Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, / sei pieno di misericordia con chi t'invoca. / Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera / e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Tutte le genti che hai creato verranno / e si prostreranno davanti a te, Signore, / per dare gloria al tuo nome. / Grande tu sei e compi meraviglie: / tu solo sei Dio.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, / lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, / volgiti a me e abbi pietà.

Seconda Lettura Rm 8, 26-27

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Canto al Vangelo (Mt 11,25)

Alleluia, alleluia.
Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia.

Vangelo Mt 13, 24-30 [forma breve]

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo! E i servi gli dissero: Vuoi che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa: non stancarsi di seminare la Parola, anche se il mondo rema contro** Papa Francesco commenta il brano evangelico che contiene la parabola del seminatore. Mette al centro la libertà della persona, di accogliere o meno la Parola che è il seme e insiste sulla ostinazione di Gesù nel confidare che il «terreno», il cuore di ciascuno, possa essere fruttuoso. Il Pontefice invita ad imitare Gesù, che non si stanca mai di seminare. Innanzitutto, si rivolge ai genitori nel loro compito di tramandare la fede, poi il suo sguardo va ai giovani e ai modi attraverso cui possono seminare la Parola di Dio nel quotidiano, per esempio con la preghiera e la solidarietà. Infine, non dimentica i preti, ma anche i religiosi e i laici, impegnati nell'opera di annuncio, li esorta a non scoraggiarsi se non si registrano «successi immediati».
- **Gmg, l'entusiasmo di ragazzi e ragazze in cammino verso Lisbona** La Giornata Mondiale della Gioventù non è un semplice viaggio ma è un pellegrinaggio, un vero incontro con giovani di tante realtà. È l'opportunità per scoprire ancora una volta la bellezza di un Dio che ama ognuno personalmente e singolarmente, per farsi raccontare attraverso l'esperienza della fede quanto i giovani siano importanti ed essenziali per la Chiesa, come ricorda Papa Francesco: *«Tutti i giovani, nessuno escluso sono nel cuore di Dio e quindi nel cuore della Chiesa»*. Tanti i giovani da ogni parte del mondo in partenza per l'evento mondiale che sarà occasione per avere nuovi stimoli nella fede ed essere provocati da nuove esperienze e riflessioni. In molti luoghi, oggi, la Chiesa è una Chiesa che è definita da chi la rappresenta, evidenziano alcuni ragazzi. Ci sono moltissime realtà dove si fa esperienza di una Chiesa viva e molto è dovuto anche all'entusiasmo di animatori, sacerdoti, religiose, laici che per primi hanno fatto esperienza della bellezza di appartenere a Cristo e che suscitano nei ragazzi l'ardore e l'interesse evangelico.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 543 *Tutti gli uomini* sono chiamati ad entrare nel Regno. Annunziato dapprima ai figli di Israele, questo regno messianico è destinato ad accogliere gli uomini di tutte le nazioni. Per accedervi, è necessario accogliere la parola di Gesù: «La parola del Signore è paragonata appunto al seme che viene seminato in un campo: quelli che l'ascoltano con fede e appartengono al piccolo gregge di Cristo hanno accolto il regno stesso di Dio; poi il seme per virtù propria germoglia e cresce fino al tempo del raccolto».

CCC 544 Il Regno appartiene *ai poveri e ai piccoli*, cioè a coloro che l'hanno accolto con un cuore umile. Gesù è mandato per «annunziare ai poveri un lieto messaggio» (Lc 4,18). Li proclama beati, perché «di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3); ai «piccoli» il Padre si è degnato di rivelare ciò che rimane nascosto ai sapienti e agli intelligenti. Gesù condivide la vita dei poveri, dalla mangiatoia alla croce; conosce la fame, la sete e l'indigenza. Anzi, arriva a identificarsi con ogni tipo di poveri e fa dell'amore operante verso di loro la condizione per entrare nel suo Regno.

CCC 1427 Gesù chiama alla conversione. Questo appello è una componente essenziale dell'annuncio del Regno: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è ormai vicino; convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15). Nella predicazione della Chiesa questo invito si rivolge dapprima a quanti non conoscono ancora Cristo e il suo Vangelo. Il Battesimo è quindi il luogo principale della prima e fondamentale conversione. È mediante la fede nella Buona Novella e mediante il Battesimo che si rinuncia al male e si acquista la salvezza, cioè la remissione di tutti i peccati e il dono della vita nuova.

Parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 22 LUGLIO *bianco* *S. Maria Maddalena – festa*	18.00 – Collepepe
DOMENICA 23 LUGLIO *verde* XVI DOMENICA DEL T.O. *S. Cristoforo – Solennità a Gaglietole*	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca 17.30 – Gaglietole: *S. Messa di S. Cristoforo, processione-benedizione mezzi agricoli e automobili* 18.00 – Casalalta
LUNEDÌ 24 LUGLIO *verde*	
MARTEDÌ 25 LUGLIO *rosso* *S. Cristoforo – Solennità a Gaglietole*	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie: *S. Messa in onore di S. Cristoforo*
MERCOLEDÌ 26 LUGLIO *bianco* *SS. Gioacchino ed Anna – memoria*	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 27 LUGLIO *verde*	21.00 – Collepepe: Adorazione Eucaristica
VENERDÌ 28 LUGLIO *verde*	18.00 – Collazzone, S. Michele
SABATO 29 LUGLIO *bianco* *SS. Marta, Maria e Lazzaro – memoria*	18.00 – Collepepe
DOMENICA 30 LUGLIO *verde* XVII DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta

AVVISI

- **Martedì 25 Luglio, memoria liturgica di San Cristoforo**: S. Messa a Gaglietole ore 18.00
- **Festa di San Lorenzo a Collazzone e Festa dell'Assunta a Casalalta**: Prendere visione dei rispettivi programmi e delle iniziative

RECAPITI PARROCO: Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL: Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com @Parrocchietrecolli

UFFICIO PARROCCHIALE: Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

30 Luglio 2023 — Anno VI – n. 31

XVII DOMENICA PER ANNUM

Rinunciare a Tutto!

La prima lettura di questa domenica riporta la preghiera del re Salomone, il quale domanda a Dio non tanto ricchezza e benessere personale, ma la sapienza necessaria per ben governare il popolo d'Israele e per distinguere il bene e il male. Il Signore gli concesse un cuore saggio e intelligente come nessuno lo aveva avuto in precedenza. Anche a noi è necessaria la sapienza per comprendere ciò che ci è necessario e per capire qual è la cosa più importante nella nostra vita, ovvero il raggiungimento della salvezza eterna. Gesù ci fa comprendere questa esigenza con le tre parabole del Vangelo di oggi. Le prime due, quella del tesoro nascosto e quella della perla preziosa, ci mostrano il valore inestimabile del Regno dei cieli, per avere il quale bisogna essere pronti a rinunciare a tutto. Così dovrebbe fare ogni cristiano: scoperto l'inestimabile tesoro della Vita eterna, egli non dovrebbe esitare a rinunciare a tutto pur di assicurarsi un bene così grande. Tanti si fanno ingannare dai beni e dai piaceri di questa vita terrena e non riescono ad acquistare la «perla preziosa» della salvezza. Anche noi dobbiamo chiedere il dono della sapienza, per distinguere ciò che è bene e ciò che è male, e per dare il giusto valore ad ogni cosa. La fede ci insegna che subito dopo la morte saremo giudicati e riceveremo la giusta retribuzione per come ci siamo comportati in questa vita. La vera sapienza ci fa vivere nell'attesa di questo giudizio. Lo stolto non ci pensa, ma il prudente si prepara ogni giorno a questo esame decisivo per la sua eternità. Dobbiamo essere pronti a rinunciare a tutto ciò che possa mettere in pericolo il possesso di questa «perla preziosa». Pensiamo alla tante persone che per seguire Dio hanno abbandonato tutto, carriere, onori, ricchezze, e hanno riempito monasteri, conventi, seminari; o hanno sopportato gli insulti e il disprezzo del mondo, la povertà, la persecuzione e persino il martirio! Gesù non chiede poco per il raggiungimento del Regno, chiede tutto; ma è anche vero che non promette poco, promette tutto. Per salvaguardare la Vita eterna occorre rinunciare a tutto per avere il Tutto, ovvero Dio, la comunione con Lui, il Paradiso.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura 1Re 3, 5.7-12

In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

Salmo Responsoriale 118

Quanto amo la tua legge, Signore!

La mia parte è il Signore: / ho deciso di osservare le tue parole. / Bene per me è la legge della tua bocca, / più di mille pezzi d'oro e d'argento.

Il tuo amore sia la mia consolazione, / secondo la promessa fatta al tuo servo. / Venga a me la tua misericordia e io avrò vita, / perché la tua legge è la mia delizia.

Perciò amo i tuoi comandi, / più dell'oro, dell'oro più fino. / Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti / e odio ogni falso sentiero.

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti: / per questo li custodisco. / La rivelazione delle tue parole illumina, / dona intelligenza ai semplici.

Seconda Lettura Rm 8, 28-30

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Vangelo Mt 13, 44-46 [forma breve]

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Francesco: saper curare «grano e zizzania» nel mondo, nel cuore e negli altri** Il campo nel quale crescono grano e zizzania, nella parabola di Gesù, è come il nostro mondo, il nostro cuore e il nostro vicino. Il Signore, per Francesco, parla prima di tutto *«del nostro mondo, che è come un grande campo dove Dio semina grano e il maligno zizzania, e perciò crescono insieme bene e male»*. Il secondo campo nel quale fare pulizia *«è il campo del cuore, l'unico su cui possiamo intervenire direttamente»*. Anche lì ci sono grano e zizzania, *«anzi è proprio da lì che tutt'e due si espandono nel grande campo del mondo»*. Il nostro cuore è uno spazio aperto e perciò vulnerabile, per coltivarlo bene bisogna da una parte prendersi cura *«dei delicati germogli del bene, dall'altra individuare e sradicare le piante infestanti»*. Il terzo campo di cui vuole parlarci Gesù è *«il campo del vicino»* le persone *«che frequentiamo ogni giorno e che spesso giudichiamo»*. Ci è facile riconoscere la loro zizzania, molto meno *«sapervi vedere il buon grano che cresce!»*.

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

Festa di S. Lorenzo 2023, a Collazzone: Prendere visione del programma dettagliato:

✓ **Incontro Culturale:** Si svolgerà Martedì 01 Agosto alle ore 21.00 l'incontro culturale *«Adoro Te Devote»*, presso la chiesa dell'Abbazia di San Lorenzo con don Alessandro Fortunati. Tutti sono invitati.

✓ **Concerto:** Si svolgerà Venerdì 04 Agosto l'ormai tradizionale concerto di San Lorenzo. Alle 21.00 si esibirà David Maria Gentile, gregorianista, con il gruppo dei cantori gregoriani del Coro Cantate Domino, nel concerto *«Lauda Sion»*.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 1037 Dio non predestina nessuno ad andare all'inferno; questo è la conseguenza di una avversione volontaria a Dio (un peccato mortale), in cui si persiste sino alla fine. Nella liturgia eucaristica e nelle preghiere quotidiane dei fedeli, la Chiesa implora la misericordia di Dio, il quale non vuole «che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi» (2 Pt 3,9): «*Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accoglici nel gregge degli eletti*».

CCC 1040 Il giudizio finale avverrà al momento del ritorno glorioso di Cristo. Soltanto il Padre ne conosce l'ora e il giorno, egli solo decide circa la sua venuta. Per mezzo del suo Figlio Gesù pronunzierà allora la sua parola definitiva su tutta la storia. Conosceremo il senso ultimo di tutta l'opera della creazione e di tutta l'Economia della salvezza, e comprenderemo le mirabili vie attraverso le quali la provvidenza divina avrà condotto ogni cosa verso il suo fine ultimo. Il giudizio finale manifesterà che la giustizia di Dio trionfa su tutte le ingiustizie commesse dalle sue creature e che il suo amore è più forte della morte.

CCC 1781 La coscienza permette di assumere la *responsabilità* degli atti compiuti. Se l'uomo commette il male, il retto giudizio della coscienza può rimanere in lui testimone della verità universale del bene e, al tempo stesso, della malizia della sua scelta particolare. La sentenza del giudizio di coscienza resta un pegno di speranza e di misericordia. Attestando la colpa commessa, richiama al perdono da chiedere, al bene da praticare ancora e alla virtù da coltivare incessantemente con la grazia di Dio: «*Davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa*» (1 Gv 3,19-20).

Parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 29 LUGLIO *bianco* *SS. Marta, Maria e Lazzaro – memoria*	18.00 – Collepepe
DOMENICA 30 LUGLIO *verde* XVII DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta
LUNEDÌ 31 LUGLIO *bianco* *Sant'Ignazio di Loyola – memoria*	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
MARTEDÌ 01 AGOSTO *bianco* *S. Alfonso M. de' Liguori – memoria*	18.00 – Ripabianca 21.15 – Collazzone, Abbazia S. Lorenzo: *«Adoro te devote»*, Incontro culturale con don Alessandro Fortunati, su San Tommaso e il culto eucaristico
MERCOLEDÌ 02 AGOSTO *bianco* *Perdon d'Assisi – memoria*	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 03 AGOSTO *verde*	21.00 – Collazzone: S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni in preparazione alla festa di S. Lorenzo
VENERDÌ 04 AGOSTO *bianco* *S. Giovanni Maria Vianney – memoria*	18.00 – Collazzone, S. Michele 21.15 – Collazzone: *«Lauda Sion»*, Concerto di San Lorenzo col gregorianista David Maria Gentile sull'Ufficio del Corpus Domini di San Tommaso
SABATO 05 AGOSTO *bianco* *S. Liberata – memoria*	9.00 – S. Liberata: S. Messa 18.00 – Collepepe *(Pio Cons. Addolorata)* 18.00 – Gaglietole 21.00 – Casalalta: Inizio della *PEREGRINATIO MARIAE*
DOMENICA 06 AGOSTO *bianco* TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE *festa*	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta 21.00 – Casalalta: *PEREGRINATIO MARIAE*

AVVISI

- **Feste di San Lorenzo a Collazzone e dell'Assunta a Casalalta**: Prendere visione dei rispettivi programmi e delle iniziative.

RECAPITI PARROCO: Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL: Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com @Parrocchietrecolli

UFFICIO PARROCCHIALE: Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE
delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

06 Agosto 2023 Anno VI – n. 32

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Con gli occhi pieni di Vangelo!

Il Vangelo di questa domenica ci invita a riflettere sull'episodio della Trasfigurazione di Gesù. In quella circostanza, Gesù si manifestò come Colui che è venuto al mondo a morire per gli uomini, a morire per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione produsse sgomento e scoraggiamento, così il Maestro divino portò sul monte Pietro, Giacomo e Giovanni e lì si trasfigurò davanti a loro. Dovette essere un'esperienza così beatificante da indurre Pietro ad esprimere il desiderio di voler rimanere per sempre sul monte a contemplare Dio. È il monte della preghiera che apre gli occhi e il cuore. Una voce scende dal cielo, ed è un invito che vale per i tre discepoli in quel momento, come per i cristiani di ogni tempo, compresi noi oggi. È la voce di Dio che dice *«Ascoltatelo!»*. Ecco perché è importante per noi cristiani coltivare l'ascolto della Parola di Dio e perché non possiamo rinunciare a pregare e interiorizzare questa Parola. La Parola di Gesù è il modo con il quale i nostri occhi si allenano a vedere oltre il nero della vita attuale. Ascoltare Gesù, conoscerlo nelle sue parole e gesti, fare nostro il suo stile di vita, tutto questo ci permette di sperimentare, anche quando meno ce l'aspettiamo, dei momenti forti e decisivi di consapevolezza. Ascoltare Gesù ci aiuta a trovare quei «punti di luce» che ci sostengono e ci aiutano a diventare noi stessi un sostegno per gli altri. Le parole della fede, le parole del Vangelo, se non rimangono alla superfice degli occhi ma le facciamo nostre e le mettiamo in pratica, ci aiutano a vedere la vita trasfigurata con i tanti segni potenti di Dio. Ascoltare e vivere il Vangelo ci fa andare oltre le violenze e cattiverie che ci circondano, ci fa vedere che ci sono persone che aiutano il prossimo, che c'è sempre qualcuno che ci tende la mano, ci fa vedere in noi stessi una forza che non pensavamo di avere e una capacità di amare che non ci chiude nell'egoismo. Con gli occhi pieni di Vangelo vedremo chiaramente la luce consolante di Dio all'opera anche nel buio dei nostri giorni, facendoci diventare suoi collaboratori dentro la nostra storia e dentro quella così confusa e malata che sta attorno a noi.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Dn 7, 9-10.13-14

Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

Salmo Responsoriale 96

Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

Il Signore regna: esulti la terra, / gioiscano le isole tutte. / Nubi e tenebre lo avvolgono, / giustizia e diritto sostengono il suo trono.

I monti fondono come cera davanti al Signore, / davanti al Signore di tutta la terra. / Annunciano i cieli la sua giustizia, / e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Perché tu, Signore, / sei l'Altissimo su tutta la terra, / eccelso su tutti gli dèi.

Seconda Lettura 2Pt 1, 16-19

Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

Vangelo Mt 17, 1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa a Fatima «Francesco torna per pregare per la pace»** Il 5 agosto Papa Francesco lascerà per qualche ora la GMG di Lisbona e volerà a Fatima. Nel Santuario mariano – già visitato il 13 maggio 2017 per il centenario delle apparizioni – il Pontefice pregherà davanti alla Madonna e reciterà il Rosario con i giovani ammalati. Nell'eliporto di Fatima della cittadina portoghese il Papa giungerà prima delle 9 accolto dal vescovo di Leiria-Fatima e dal sindaco. Dopo una quindicina di minuti sarà al Santuario e subito, al suo arrivo, è previsto un giro in papamobile tra i fedeli, poi l'ingresso nella Cappella delle Apparizioni, dove si venera l'immagine della Beata Vergine Maria di Fatima, per un momento di orazione personale silenziosa. Seguirà, come detto, la recita del Rosario con i giovani ammalati. E ci sarà anche un piccolo scambio di doni: due bambini offriranno al Papa dei fiori che egli deporrà ai piedi della Vergine, mentre Francesco donerà un Rosario d'oro.

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

Festa di S. Lorenzo 2023, a Collazzone: Prendere visione del programma dettagliato:

✓ **Triduo di San Lorenzo:** Si svolgerà Lunedì 7, Martedì 8, Mercoledì 9 Agosto alle ore 10.00 con la Messa e la Supplica a San Lorenzo.

✓ **Festa di San Lorenzo:** Il 9 Agosto alle 18.00 i Primi Vespri presieduti dal diac. Emanuele Cavalletti. Il 10 Agosto alle 11.00 la Santa Messa Solenne con il Coro Cantate Domino. Il 10 Agosto alle 18.00 i Secondi Vespri con il diac. Alvaro Brustenga.

Festa dell'Assunta 2023, a Casalalta: Prendere visione del programma dettagliato:

✓ **Peregrinatio Mariae:** Si svolgerà anche quest'anno nella modalità itinerante tra le famiglie: il 5 Agosto fam. Granieri Paolo, il 6 Agosto fam. Giannoni Carlo, il 7 Agosto fam. Temperoni Domenico, il 8 Agosto fam. Brucolini Dino, Pompilio, Oliviero, il 9 Agosto fam. Alessandrelli Nicola, il 10 Agosto fam. Durello Francesco.

✓ **Concerto dell'Assunta:** Venerdì 11 Agosto, ore 21.15, «LODI ALLA VERGINE» Concerto sull'Organo Martinelli 1852 di Casalalta (Francesco Cucurnia), con Violino (Cecilia Rossi), Soprano (Francesca Bruni) e Tenore (Simone Giannoni).

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 555 Per un istante, Gesù mostra la sua gloria divina, confermando così la confessione di Pietro. Rivela anche che, per «entrare nella sua gloria» (Lc 24,26), deve passare attraverso la croce a Gerusalemme. Mosé ed Elia avevano visto la gloria di Dio sul monte; la Legge e i profeti avevano annunziato le sofferenze del Messia. La passione di Gesù è proprio la volontà del Padre: il Figlio agisce come Servo di Dio. La nube indica la presenza dello Spirito Santo: «*Tota Trinitas apparuit: Pater in voce, Filius in homine, Spiritus in nube clara* - Apparve tutta la Trinità: il Padre nella voce, il Figlio nell'uomo, lo Spirito nella nube luminosa»: «*Tu ti sei trasfigurato sul monte, e, nella misura in cui ne erano capaci, i tuoi discepoli hanno contemplato la tua gloria, Cristo Dio, affinché, quando ti avrebbero visto crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria ed annunziassero al mondo che tu sei veramente l'irradiazione del Padre*».

CCC 568 La trasfigurazione di Gesù ha come fine di consolidare la fede degli Apostoli in vista della passione: la salita sull'«alto monte» prepara la salita al Calvario. Cristo, Capo della Chiesa, manifesta ciò che il suo corpo contiene e irradia nei sacramenti: «la speranza della gloria» (Col 1,27).

Parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 05 AGOSTO *bianco* *S. Liberata – memoria*	9.00 – S. Liberata: S. Messa 18.00 – Collepepe *(Pio Cons. Addolorata)* 19.00 – Gaglietole, Mad. Grazie 21.00 – Casalalta: Inizio della *PEREGRINATIO MARIAE*
DOMENICA 06 AGOSTO *bianco* TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE *festa*	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta 21.00 – Casalalta: *PEREGRINATIO MARIAE*
LUNEDÌ 07 AGOSTO *verde*	10.00 – Collazzone: S. Messa nel Triduo di S. Lorenzo 21.00 – Casalalta: *PEREGRINATIO MARIAE*
MARTEDÌ 08 AGOSTO *bianco* *S. Domenico – memoria*	10.00 – Collazzone: S. Messa nel Triduo di S. Lorenzo 21.00 – Casalalta: *PEREGRINATIO MARIAE*
MERCOLEDÌ 09 AGOSTO *verde*	10.00 – Collazzone: S. Messa nel Triduo di S. Lorenzo 18.00 – Collazzone: Primi Vespri solenni di S. Lorenzo 21.00 – Casalalta: *PEREGRINATIO MARIAE*
GIOVEDÌ 10 AGOSTO *rosso* *S. Lorenzo – Solennità a Collazzone*	11.00 – Collazzone: S. Messa Solenne di S. Lorenzo 18.00 – Collazzone: Vespri solenni di S. Lorenzo 21.00 – Casalalta: *PEREGRINATIO MARIAE*
VENERDÌ 11 AGOSTO *bianco* *S. Chiara di Assisi – memoria*	18.00 – Collazzone, S. Michele: S. Messa *(Confr. Madonna del Carmine)* 21.10 – Casalalta: *«LODI ALLA VERGINE» Concerto per organo, violino, soprano e tenore*
SABATO 12 AGOSTO *verde*	10.00 – Casalalta: Triduo dell'Assunta (Rosario 9.30 e S. Messa) 18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole, Mad. Grazie
DOMENICA 13 AGOSTO *verde* XIX DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 10.00 – Casalalta: Triduo dell'Assunta (Rosario 9.30 e S. Messa) 11.30 – Ripabianca

AVVISI

Feste di San Lorenzo a Collazzone e dell'Assunta a Casalalta: Prendere visione dei rispettivi programmi e delle iniziative.

RECAPITI PARROCO: Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL: Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com @Parrocchietrecolli

UFFICIO PARROCCHIALE: Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE
delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

13 Agosto 2023 — Anno VI – n. 33

XIX DOMENICA PER ANNUM

Avere fiducia in Dio!

Il Vangelo di questa domenica ci dà due preziosi insegnamenti: il primo è quello della preghiera, il secondo quello della fiducia. Dopo aver compiuto il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, Gesù congeda la folla e, di sera, sale su un monte per pregare. Gesù sente la necessità di appartarsi per dialogare con il Padre, e, per far questo, Egli sceglie il silenzio della notte. Sul suo esempio, anche noi dobbiamo avvertire l'esigenza della preghiera e ricercare nel raccoglimento la presenza di Dio. Nella prima lettura abbiamo ascoltato l'episodio del profeta Elia, al quale fu rivolta questa parola: *«Fermati sul monte alla presenza del Signore»*. Elia non trovò il Signore nel vento impetuoso, nemmeno nel terremoto o nel fuoco, ma nel *«sussurro di una brezza leggera»*. Questo ci fa capire che Dio si trova nel silenzio e non nel frastuono di una vita frenetica, la sua voce è tenue come il sussurro di una brezza leggera e la si percepisce solo nel silenzio e nel raccoglimento. Il secondo insegnamento riguarda la fiducia. Il mare era in tempesta e la barca dove erano gli Apostoli era agitata dalle onde. Le acque agitate simboleggiano questo mondo così spesso sconvolto dall'infuriare di grandi disordini. Sopra queste acque dobbiamo navigare anche noi, e, come agli Apostoli, anche a noi Gesù viene incontro per aiutarci. Anche a noi Gesù dice: *«Coraggio, sono io, non abbiate paura»*, e rivolge l'invito a camminare sulle acque, ovvero a passare indenni attraverso tante difficoltà; ma, purtroppo, come Pietro, anche noi non abbiamo sufficiente fede e veniamo sommersi dalle onde. Come Pietro, tante volte noi imploriamo l'aiuto divino e gridiamo: *«Signore, salvami!»*. Ma, in questa accorata preghiera, tante volte manca la vera fiducia, per cui Gesù amabilmente ci rimprovera: *«Uomo di poca fede, perché hai dubitato?»*. Come è difficile donare al Signore un cuore pieno di fiducia! È più facile magari fare grandi penitenze, ma come è raro trovare un'anima che sappia fidarsi pienamente di Dio! La preghiera è la chiave della fede: quanto più la nostra preghiera sarà nutrita, tanto più la nostra fede aumenterà e ci permetterà di «camminare» sulle onde di questo mondo in tempesta.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura 1Re 19, 9.11-13

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Salmo Responsoriale 84

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: / egli annuncia la pace / per il suo popolo, per i suoi fedeli. / Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, / perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, / giustizia e pace si baceranno. / Verità germoglierà dalla terra / e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene / e la nostra terra darà il suo frutto; / giustizia camminerà davanti a lui: / i suoi passi tracceranno il cammino.

Seconda Lettura Rm 9, 1-5

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Vangelo Mt 14, 22-33

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa: giovani, non abbiate paura. Siete la luce nel nostro tempo** «*Non abbiate paura cari giovani; perché siete come pioggia di una terra disseccata da mille mali, siete un "bagno di luce" di presente e di futuro nei tanti angoli oscuri del nostro tempo*». Il Papa punta alle fibre dell'anima del milione e mezzo di giovani che lo ascolta nell'ultimo grande atto della Giornata mondiale della gioventù a Lisbona. Papa Francesco condensa l'esperienza di Lisbona 2023 in tre verbi, «brillare, ascoltare, non temere». Il brano della Trasfigurazione indirizza la riflessione. Gli apostoli avvolti dal bagliore sul Tabor fanno un «bagno di luce» che li conforterà nella «notte della Passione». Francesco dice che si diventa luce non *«quando esibiamo un'immagine perfetta sotto i riflettori, ma brilliamo quando, accogliendo Gesù, impariamo ad amare come Lui»*. E se gli occhi possono cogliere questa luce, le orecchie devono imparare - secondo verbo - ad ascoltare Gesù. Il terzo verbo, «non temere», è quello con cui Gesù rassicura i discepoli e Papa Francesco fa sue le parole di Gesù per riconsegnarle a chi avrà in mano il domani del pianeta: *«Voi che volete cambiare il mondo e che volete lottare per la giustizia e per la pace; a voi che mettete impegno e fantasia alla vita ma vi sembra che non bastino; a voi di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno come la terra della pioggia; a voi, giovani, che siete il presente e il futuro; sì, proprio a voi, Gesù oggi vi dice: "Non temete!", "Non temete!»*.

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

Festa dell'Assunta 2023, a Casalalta: Prendere visione del programma dettagliato:

- ✓ **Triduo dell'Assunta:** Si svolgerà Sabato 12, Domenica 13, Lunedì 14 Agosto alle ore 9.30 con Santo Rosario e Litanie Lauretane, a seguire Santa Messa cantata alle ore 10.00.
- ✓ **Solennità dell'Assunta:** Si svolgerà Martedì 15 Agosto alle ore 18.00 con la Santa Messa Solenne e la Processione della Madonna Assunta.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 272 La fede in Dio Padre onnipotente può essere messa alla prova dall'esperienza del male e della sofferenza. Talvolta Dio può sembrare assente ed incapace di impedire il male. Ora, Dio Padre ha rivelato nel modo più *misterioso* la sua onnipotenza nel volontario abbassamento e nella risurrezione del Figlio suo, per mezzo dei quali ha vinto il male. Cristo crocifisso è quindi «potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini» (1 Cor 1,25). Nella risurrezione e nella esaltazione di Cristo il Padre ha dispiegato «l'efficacia della sua forza» e ha manifestato «la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti» (Ef 1,19-22).

CCC 273 Soltanto la fede può aderire alle vie misteriose dell'onnipotenza di Dio. Per questa fede, ci si gloria delle proprie debolezze per attirare su di sé la potenza di Cristo. Di questa fede il supremo modello è la Vergine Maria: ella ha creduto che «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37) e ha potuto magnificare il Signore: «Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome» (Lc 1,49).

CCC 672 Prima dell'ascensione Cristo ha affermato che non era ancora giunto il momento del costituirsi glorioso del regno messianico atteso da Israele, regno che doveva portare a tutti gli uomini, secondo i profeti, l'ordine definitivo della giustizia, dell'amore e della pace. Il tempo presente è, secondo il Signore, il tempo dello Spirito e della testimonianza, ma anche un tempo ancora segnato dalla necessità e dalla prova del male, che non risparmia la Chiesa e inaugura i combattimenti degli ultimi tempi. È un tempo di attesa e di vigilanza.

Parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 12 AGOSTO *verde*	10.00 – Casalalta: Triduo dell'Assunta (Rosario 9.30 e S. Messa) 18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole
DOMENICA 13 AGOSTO *verde* XIX DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 10.00 – Casalalta: Triduo dell'Assunta (Rosario 9.30 e S. Messa) 11.30 – Ripabianca
LUNEDÌ 14 AGOSTO *rosso* *S. Massimiliano M. Kolbe – memoria*	10.00 – Casalalta: Triduo dell'Assunta (Rosario 9.30 e S. Messa) 18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole, Mad. Grazie
MARTEDÌ 15 AGOSTO *bianco* Assunzione B.V. Maria – Solennità	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta
MERCOLEDÌ 16 AGOSTO *verde*	
GIOVEDÌ 17 AGOSTO *verde*	
VENERDÌ 18 AGOSTO *verde*	
SABATO 19 AGOSTO *verde*	18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole
DOMENICA 20 AGOSTO *verde* XX DOMENICA DEL T.O.	8.30 – Casalalta 10.00 – Collazzone 11.30 – Ripabianca
LUNEDÌ 21 AGOSTO *bianco*	
MARTEDÌ 22 AGOSTO *B.V. Maria Regina – memoria bianco*	
MERCOLEDÌ 23 AGOSTO *verde*	
GIOVEDÌ 24 AGOSTO *S. Bartolomeo, ap. - festa* *rosso*	
VENERDÌ 25 AGOSTO *verde*	
SABATO 26 AGOSTO *verde*	18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole
DOMENICA 27 AGOSTO *verde* XXI DOMENICA DEL T.O.	8.30 – Casalalta 10.00 – Collazzone 11.30 – Ripabianca

AVVISI

Assenza dei Parroci: Nella settimana dopo l'Assunta il Parroco sarà fuori sede. Per necessità e urgenze rivolgersi a don Andrea Rossi, cell. 348 914 2838.

Ripresa delle Celebrazioni: tutte le celebrazioni feriali e festive riprenderanno secondo le modalità consuete a partire da Lunedì 28 Agosto.

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE
delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

27 Agosto 2023 Anno VI – n. 34

XXI DOMENICA PER ANNUM

Con gli occhi pieni di Vangelo!

Sul brano del Vangelo di oggi si fonda la dottrina del «Primato dell'Apostolo Pietro». Pietro è stato scelto da Gesù come capo visibile della Chiesa, come suo fondamento, e tale primato viene trasmesso a tutti i suoi successori, che sono i Papi, fino ad arrivare all'attuale Pontefice. Gesù usa delle parole molto chiare per esprimere questa verità. Prima di tutto Egli dice: *«Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa»*. Subito dopo aggiunge: *«e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa»*. Soltanto dove c'è questo saldo fondamento, questa solida roccia di Pietro, le forze del male non potranno trionfare. Dove non c'è Pietro la verità si mescolerà con l'errore e la menzogna, e la purezza del dogma lascerà il posto al veleno dell'eresia. Gesù dice a Pietro: «*A te darò le chiavi del regno dei cieli*». Possedere le chiavi di una casa, soprattutto un tempo, significava avere autorità su quella casa. Gesù dà a Pietro le chiavi del Regno dei cieli; ciò significa conferire a Pietro un potere e una autorità particolari, superiori a quelli dati agli altri Apostoli. Infine, Gesù dice: *«tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli»*. La roccia su cui poggia la Chiesa e per cui sin dal suo nascere viene definita incrollabile è Cristo stesso, egli però l'affida al suo apostolo e ai successori. Qualcuno potrebbe obiettare che tali prerogative appartenevano solamente a Pietro e non ai suoi successori. Tale obiezione si risolve molto facilmente: se la Chiesa, secondo le parole di Gesù: *«io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»*, non verrà mai meno, è chiaro che le potenze degli inferi non prevarranno mai, e sino alla fine dei tempi la Chiesa con a capo il Papa sarà difesa contro tutti gli attacchi del maligno, e le prerogative di Pietro saranno estese a tutti i suoi successori. La Chiesa è quella casa fondata sulla roccia di cui parla il Vangelo. Anche se infuria la tempesta della persecuzione, se questa casa è fondata sulla salda roccia di Pietro non potrà vacillare. Da tutto ciò deriva il dovere di rimanere uniti al Papa, successore di Pietro, nella fede, nell'amore, nell'obbedienza, per costruire insieme il Regno di Dio sulla terra.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Is 22, 19-23

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: «Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakìm, figlio di Chelkìa; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre».

Salmo Responsoriale 137

Signore, il tuo amore è per sempre.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: / hai ascoltato le parole della mia bocca. / Non agli dèi, ma a te voglio cantare, / mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: / hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. / Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, / hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; / il superbo invece lo riconosce da lontano. / Signore, il tuo amore è per sempre: / non abbandonare l'opera delle tue mani.

Seconda Lettura Rm 11, 33-36

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

Vangelo Mt 16, 13-20

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremìa o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa: la fede non è un'etichetta religiosa, servono compassione e docilità** Essere docili, ascoltare, intenerirsi «in nome della compassione e del bene altrui» come Cristo ha fatto con la cananea: questo è il cambiamento da intraprendere «*nei nostri rapporti, ma anche nella vita di fede*», sottolinea Papa Francesco, soffermandosi sull'incontro di Gesù con una donna che lo implora di liberare la figlia tormentata da un demonio. Il Papa invita a riflettere su un altro aspetto: la fede della donna, che Gesù loda perché grande. Mentre i discepoli ritengono grande solo l'insistenza della cananea, Cristo, invece, «vede la fede», che non è ricca di concetti, ma di fatti. L'invito di Francesco è a domandarsi se, come Gesù, si è capaci di cambiare, essere comprensivi e compassionevoli, o se si è rigidi sulle proprie posizioni. A questo proposito, specifica che «*la rigidità è brutta, la fermezza è buona*». Inoltre invita a interrogarsi sulla propria fede, se «*si ferma a concetti e parole, o è veramente vissuta, con la preghiera e le azioni, se c'è un dialogo con Dio, se si è insistenti con Lui o ci si accontenta di recitare solo formule*».
- **Il Papa: Come Maria, quando ci abbassiamo, andiamo in alto** Lode e servizio sono i due aspetti messi in luce da Papa Francesco. *«È quando ci abbassiamo a servire i fratelli che andiamo in alto: è l'amore che eleva la vita»*. Tuttavia, rischia di essere sterile un servizio senza lode a Dio. *«La gente noiosa che vive del chiacchiericcio è incapace di lodare, c'è gente che si lamenta tutti giorni»*. Papa Francesco chiede a ciascuno di porsi a confronto con le dimensioni del servizio e della lode: *«Proviamo a interrogarci: vivo il lavoro e le occupazioni quotidiane con spirito di servizio? Mi dedico a qualcuno gratuitamente, senza ricercare vantaggi immediati? Faccio del servizio il "trampolino di lancio" della mia vita? E pensando alla lode: so, come Maria, esultare in Dio? Prego benedicendo il Signore? E, dopo averlo lodato, diffondo la sua gioia tra le persone che incontro?»*.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 551 Fin dagli inizi della vita pubblica, Gesù sceglie dodici uomini perché stiano con lui e prendano parte alla sua missione; li fa partecipi della sua autorità e li manda «ad annunziare il regno di Dio e a guarire gli infermi» (Lc 9,2). Restano per sempre associati al regno di Cristo, che, per mezzo di essi, guida la Chiesa: «Io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me; perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno, e siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele» (Lc 22,29-30).

CCC 553 Gesù ha conferito a Pietro un potere specifico: «A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli» (Mt 16,19). Il «potere delle chiavi» designa l'autorità per governare la casa di Dio, che è la Chiesa. Gesù, «il Buon Pastore» (Gv 10,11), ha confermato questo incarico dopo la risurrezione: «Pasci le mie pecorelle» (Gv 21,15-17). Il potere di «legare e sciogliere» indica l'autorità di assolvere dai peccati, di pronunciare giudizi in materia di dottrina, e prendere decisioni disciplinari nella Chiesa. Gesù ha conferito tale autorità alla Chiesa attraverso il ministero degli Apostoli e particolarmente di Pietro, il solo cui ha esplicitamente affidato le chiavi del Regno.

CCC 880 Cristo istituì i Dodici «sotto la forma di un collegio o di un gruppo stabile, del quale mise a capo Pietro, scelto di mezzo a loro». «Come san Pietro e gli altri Apostoli costituirono, per istituzione del Signore, un unico collegio apostolico, similmente il Romano Pontefice, Successore di Pietro, e i Vescovi, successori degli Apostoli, sono tra loro uniti».

Parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 26 AGOSTO *verde*	18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
DOMENICA 27 AGOSTO *verde* XXI DOMENICA DEL T.O.	8.30 – Casalalta 10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca
LUNEDÌ 28 AGOSTO *bianco* *Sant' Agostino – memoria*	
MARTEDÌ 29 AGOSTO *rosso* *Martirio S. Giovanni Battista memoria*	18.00 – Ripabianca
MERCOLEDÌ 30 AGOSTO *verde*	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 31 AGOSTO *verde*	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
VENERDÌ 01 SETTEMBRE *rosso* *S. Terenziano v. e m. – memoria*	18.00 – Collazzone, S. Michele
SABATO 02 SETTEMBRE *verde*	18.00 – Collepepe *(Pio Cons. Addolorata)* 19.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
DOMENICA 03 SETTEMBRE *verde* XXII DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Madonnina del Fosso: S. Messa festiva (parr. di Ripabianca e Casalalta)

AVVISI

- **Ripresa prove Coro Cantate Domino:** Lunedì 04 Settembre 2023, ore 21.00 a Collepepe, in vista della cresima.
- **Incontro Catechisti per Programmazione annuale:** Martedì 05 Settembre 2023, ore 21.00 presso l'Oratorio di Collepepe.
- **Cresima 2023:** Domenica 10 Settembre 2023 a Collazzone, ore 10.00, amministrata dal vescovo.

RECAPITI PARROCO: Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL: Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com @Parrocchietrecolli

UFFICIO PARROCCHIALE: Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE
delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

03 Settembre 2023 Anno VI – n. 35

XXII DOMENICA PER ANNUM

Una è la via: la Via dell'Amore!

La vita passa e viene il giorno nel quale si deve rendere conto di tutto al Giudice eterno; allora nulla varranno onori, ricchezze e piaceri, poiché nulla può darsi in cambio dell'anima. Queste parole avrebbero potuto scoraggiare gli apostoli, e forse già si affacciava nel loro cuore una nascosta delusione. Avevano sospirato al regno glorioso del Messia, e sentivano parlare di abnegazione, di croce, avevano sperato una immediata proclamazione del Re, trionfatore dei nemici d'Israele, e sentivano parlare di dover perdere tutto per poter guadagnare un regno invisibile; il loro cuore stava per naufragare nel dubbio e perciò Gesù li confortò annunziando vicino il suo regno. Allora il suo regno si sarebbe dilatato in tutto il mondo e la Chiesa si sarebbe affermata maggiormente. Con questa speranza gli apostoli sentirono che si preparava qualche cosa di grande e sentirono il coraggio di seguire ancora Gesù Cristo. Dare retta al Signore Gesù, prendere sul serio le sue parole, viverle fino in fondo è davvero troppo duro. Lui spiega, ma noi facciamo finta di non sentire. Lui indica la via della croce, ma noi ne scegliamo un'altra. Lui ci invita a seguire le sue orme, il suo stile di vita, ma noi preferiamo altro… Come fare? Un atteggiamento da cui dovremmo desistere è quello assunto da Pietro: insegnare a Dio come amare il mondo, fargli capire le giuste misure, promettergli l'onore e la gloria attraverso eclatanti azioni in sua difesa. Dio non ha bisogno di questo. Non desidera che la nostra fede sia capace di impugnare spade in sua difesa. Il suo più grande desiderio è vederci seriamente impegnati a percorrere la sua strada: una via fatta di amore, di condivisione, anche di sofferenza se necessaria; una via il cui unico ritmo è dato dall'amore! La sua è una via che brilla di salvezza, con passaggi anche scoscesi e rischiosi, ma sempre e comunque caratterizzata da rifugi sicuri e acqua sempre fresca e zampillante. Percorrerla non è solo possibile: ci è chiesto! Ma per farlo, senza cambiare strada al primo ostacolo, occorre lasciare, perdere, rinnegare le proprie sicurezze, il proprio piccolo mondo, per aprirsi a Dio.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Ger 20, 7-9

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

Salmo Responsoriale 62

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio, / dall'aurora io ti cerco, / ha sete di te l'anima mia, / desidera te la mia carne / in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato, / guardando la tua potenza e la tua gloria. / Poiché il tuo amore vale più della vita, / le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita: / nel tuo nome alzerò le mie mani. / Come saziato dai cibi migliori, / con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto, / esulto di gioia all'ombra delle tue ali. / A te si stringe l'anima mia: / la tua destra mi sostiene.

Seconda Lettura Rm 12, 1-2

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Vangelo Mt 16, 21-27

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Francesco: Cristo non è un ricordo del passato, è vivo e cammina con noi** Non un personaggio storico, ma «il Dio del presente»: così il Papa all'Angelus di domenica scorsa, commentando il brano del Vangelo di Matteo dove Gesù interroga i suoi discepoli su che cosa la gente, e poi loro stessi, dicono di lui. In genere, afferma, la gente pensa bene di Gesù, per molti è «un grande maestro», una persona «buona, giusta, coerente, coraggiosa». La sua Parola e la sua grazia, prosegue il Papa, ci accompagnano «nei sentieri più difficili». Nella vita, dunque, non siamo soli. Il Papa suggerisce di porsi quella stessa domanda: *«Voi chi dite che io sia?»*, di chiedersi quindi se Gesù per me è *«un grande personaggio, un punto di riferimento, un modello irraggiungibile?»*. Il Papa propone una sorta di esame di coscienza: *«Gesù è davvero vivo nella mia vita? Vive con me? È il mio Signore? Io mi affido a Lui nei momenti di difficoltà? Coltivo la sua presenza attraverso la Parola e attraverso i Sacramenti? Mi lascio guidare da Lui, insieme ai miei fratelli e sorelle, nella comunità?»*.

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

- ✓ **Incontro Catechisti delle Parrocchie per la programmazione annuale:** Martedì 5 settembre, ore 21.00 presso l'oratorio di Collepepe
- ✓ **Cresima 2023** Di seguito gli appuntamenti in vista della celebrazione della Cresima nelle nostre parrocchie:
  - ✓ **Confessioni Comunitarie,** giovedì 7 settembre ore 21.00 a Collazzone, in particolare per genitori e padrini in preparazione alla Cresima.
  - ✓ **S. Messa e Cresima,** domenica 10 settembre ore 10.00 a Collazzone, presieduta dal Vescovo mons. Gualtiero Sigismondi e animata dal Coro Interparrocchiale «Cantate Domino».

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 618 La croce è l'unico sacrificio di Cristo, che è il solo mediatore tra Dio e gli uomini. Ma poiché, nella sua Persona divina incarnata, «si è unito in certo modo ad ogni uomo», egli offre «a tutti la possibilità di venire in contatto, nel modo che Dio conosce, con il mistero pasquale». Egli chiama i suoi discepoli a prendere la loro croce e a seguirlo, poiché patì per noi, lasciandoci un esempio, perché ne seguiamo le orme. Infatti egli vuole associare al suo sacrificio redentore quelli stessi che ne sono i primi beneficiari. Ciò si compie in maniera eminente per sua Madre, associata più intimamente di qualsiasi altro al mistero della sua sofferenza redentrice.

CCC 1460 La *penitenza* che il confessore impone deve tener conto della situazione personale del penitente e cercare il suo bene spirituale. Essa deve corrispondere, per quanto possibile, alla gravità e alla natura dei peccati commessi. Può consistere nella preghiera, in un'offerta, nelle opere di misericordia, nel servizio del prossimo, in privazioni volontarie, in sacrifici, e soprattutto nella paziente accettazione della croce che dobbiamo portare. Tali penitenze ci aiutano a configurarci a Cristo che, solo, ha espiato per i nostri peccati una volta per tutte. Esse ci permettono di diventare coeredi di Cristo risorto, dal momento che «partecipiamo alle sue sofferenze» (Rm 8,17): «Ma questa soddisfazione, che compiamo per i nostri peccati, non è talmente nostra da non esistere per mezzo di Gesù Cristo: noi, infatti, che non possiamo nulla da noi stessi, col suo aiuto "possiamo tutto in lui che ci dà la forza". Quindi l'uomo non ha di che gloriarsi; ma ogni nostro vanto è riposto in Cristo, [...] in cui offriamo soddisfazione, "facendo opere degne della conversione", che da lui traggono il loro valore, da lui sono offerte al Padre e grazie a lui sono accettate dal Padre».

Parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 02 SETTEMBRE *verde*	18.00 – Collepepe *(Pio Cons. Addolorata)* 19.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
DOMENICA 03 SETTEMBRE *verde* XXII DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Madonnina del Fosso: S. Messa festiva (parr. di Ripabianca e Casalalta)
LUNEDÌ 04 SETTEMBRE *verde*	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 21.00 – Collepepe: Coro Interparrocchiale
MARTEDÌ 05 SETTEMBRE *verde*	18.00 – Ripabianca 21.00 – Collepepe, Oratorio: Incontro catechisti per la programmazione annuale
MERCOLEDÌ 06 SETTEMBRE *verde*	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 07 SETTEMBRE *verde*	18.00 – Collazzone, S. Michele 21.00 – Collazzone: Confessioni Comunitarie in particolare per genitori e padrini in preparazione alla Cresima
VENERDÌ 08 SETTEMBRE *bianco* *Natività della B.V. Maria – festa*	18.00 – Todi, Tempio della Consolazione: S. Messa nella Natività della B.V. Maria
SABATO 09 SETTEMBRE *verde*	18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
DOMENICA 10 SETTEMBRE *verde* XXIII DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone *(pro populo)*: S. Messa e Cresima presieduta dal Vescovo mons. Gualtiero Sigismondi 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta

AVVISI

- **Ripresa prove Coro Cantate Domino:** Lunedì 04 Settembre 2023, ore 21.00 a Collepepe, in vista della cresima.
- **Incontro Catechisti per Programmazione annuale:** Martedì 05 Settembre 2023, ore 21.00 presso l'Oratorio di Collepepe.
- **Cresima 2023:** Domenica 10 Settembre 2023 a Collazzone, ore 10.00, S. Messa e Cresima amministrata dal Vescovo mons. Gualtiero Sigismondi.

RECAPITI PARROCO: Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL: Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com @Parrocchietrecolli

UFFICIO PARROCCHIALE: Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE
delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

10 Settembre 2023 XXIII DOMENICA PER ANNUM Anno VI – n. 36

La correzione fraterna: un atto di carità e di amore fraterno!

Il tema centrale delle letture di questa domenica è la carità fraterna. San Paolo, dice chiaramente: *«Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge»*. Egli insegna che i Comandamenti di Dio, come non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare, e qualsiasi altro comandamento, *«si ricapitola in questa parola: amerai il tuo prossimo come te stesso»*. Da ciò si capisce che ogni peccato, ogni trasgressione ai Comandamenti di Dio, è una mancanza di carità. Questo vale anche per i Comandamenti della purezza, ovvero il sesto e nono, in quanto, se si ama veramente il prossimo, si desidera vivamente il suo bene spirituale e lo si rispetta anche nel più piccolo pensiero. Per questo motivo, sant'Agostino affermava: *«Ama e fa' quello che vuoi»*, nel senso che per chi ama veramente Dio e il prossimo diventa una esigenza osservare i Comandamenti di Dio; al contrario, quando prevale l'egoismo, allora la nostra volontà si oppone a quella di Dio e noi desideriamo ciò che Dio proibisce. Quando si parla di carità si parla sempre di una comunione di persone. Dio stesso è una Comunione di Persone: il Padre ama il Figlio, il Figlio ama il Padre, e l'Amore reciproco tra il Padre e il Figlio è lo Spirito Santo. Le creature umane, create a sua immagine e somiglianza, devono riflettere questa Comunione divina d'amore. Per tale motivo, la prima cosa che Dio chiede alle sue creature è l'amore reciproco. Dove regna la carità, la vita in comune si trasforma in un Paradiso anticipato, e Gesù rimane tra di noi; ma, dove trionfa l'egoismo, l'esistenza umana preannuncia l'eterna perdizione. Le letture di oggi ci indicano alcune forme di carità fraterna. La prima è quella della «correzione fraterna», la seconda riguarda la «preghiera». La correzione fraterna è forse la carità più difficile da praticare. Quante volte noi, per non avere fastidi, non diciamo niente ai nostri fratelli che sbagliano! Dobbiamo parlare, e la nostra parola sarà accolta solo se sarà unita all'umiltà e alla carità. Dove le parole non arrivano, giunge la preghiera.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Ez 33, 1.7-9

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».

Salmo Responsoriale 94

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, / acclamiamo la roccia della nostra salvezza. / Accostiamoci a lui per rendergli grazie, / a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, / in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. / È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, / il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! / «Non indurite il cuore come a Merìba, / come nel giorno di Massa nel deserto, / dove mi tentarono i vostri padri: / mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

Seconda Lettura Rm 13, 8-10

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.
Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.
Alleluia.

Vangelo Mt 18, 15-20

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Francesco: smettiamo di rendere invisibile chi è ai margini della società** Papa Francesco invita a pregare per le persone che vivono in condizioni disumane, perché sia dato loro un tetto, un riparo, amore e calore umano: *«Non siano dimenticate dalle istituzioni e non siano mai considerate scarti»*. I numeri diffusi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite riguardano individui in condizioni di estrema povertà, che faticano a soddisfare i bisogni di prima necessità, come la salute, l'istruzione e l'accesso all'acqua e ai servizi igienici, mentre sono circa un miliardo e 600 milioni le persone che vivono in condizioni abitative inadeguate. La risposta a tutto questo è l'accoglienza, afferma Francesco, *«Smettiamo di rendere invisibili coloro che sono ai margini della società, per motivi di povertà, di dipendenza, di malattie mentali o di disabilità»*.

- **Francesco: educazione e cura sono il vero progresso delle nazioni, non le armi** Il Pontefice inaugura la Casa della Misericordia a Ulaanbaatar, nell'ultimo giorno del suo viaggio in Mongolia. Nelle due parole che compongono il nome di «Casa della Misericordia», l'edificio che nel quartiere Bayangol si occupa di assistere i più vulnerabili della capitale mongola, *«c'è la definizione della Chiesa, chiamata ad essere dimora accogliente dove tutti possono sperimentare un amore superiore, che smuove e commuove il cuore: l'amore tenero e provvidente del Padre, che ci vuole fratelli e sorelle nella sua casa»*. Un'occasione per ribadire l'importanza fondante della carità nella Chiesa e ricordare il ruolo del volontariato gratuito e lontano dalle logiche del ritorno personale. Spiega Papa Francesco, *«la carità richiede professionalità, però le iniziative benefiche non devono diventare imprese, ma conservare la freschezza di opere di carità, dove chi è nel bisogno trova persone capaci di ascolto e di compassione, al di là di qualsiasi compenso»*. Per fare davvero il bene, conclude il Papa, *«ciò che è indispensabile un cuore buono, determinato nel cercare ciò che è meglio per l'altro. Solo l'amore, infatti, vince l'egoismo e fa andare avanti il mondo»*.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 1443 Durante la sua vita pubblica, Gesù non ha soltanto perdonato i peccati; ha pure manifestato l'effetto di questo perdono: egli ha reintegrato i peccatori perdonati nella comunità del popolo di Dio, dalla quale il peccato li aveva allontanati o persino esclusi. Un segno chiaro di ciò è il fatto che Gesù ammette i peccatori alla sua tavola; più ancora, egli stesso siede alla loro mensa, gesto che esprime in modo sconvolgente il perdono di Dio e, nello stesso tempo, il ritorno in seno al popolo di Dio.

CCC 2055 Quando gli si pone la domanda: «Qual è il più grande comandamento della Legge?» (Mt 22,36), Gesù risponde: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti» (Mt22,37-40). Il Decalogo deve essere interpretato alla luce di questo duplice ed unico comandamento della carità, pienezza della Legge: «*Il precetto: Non commettere adulterio, Non uccidere, Non rubare, Non desiderare e qualsiasi altro comandamento, si riassume in queste parole: Amerai il prossimo tuo come te stesso. L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l'amore*» (Rm 13,9-10).

Parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 09 SETTEMBRE *verde*	18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole
DOMENICA 10 SETTEMBRE *verde* XXIII DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone *(pro populo)* S. Messa e Cresima presieduta dal vescovo mons. Gualtiero Sigismondi 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta
LUNEDÌ 11 SETTEMBRE *verde*	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 21.00 – Collepepe: Coro Interparrocchiale
MARTEDÌ 12 SETTEMBRE *verde*	18.00 – Ripabianca: S. Messa
MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE *bianco* *S. Giovanni Crisostomo – memoria*	18.00 – Casalalta: S. Messa
GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE *rosso* *Esaltazione della S. Croce – festa*	18.00 – Collazzone, S. Michele
VENERDÌ 15 SETTEMBRE *bianco* *Beata Vergine Addolorata memoria*	18.00 – Collepepe: Messa Pio cons. Addolorata
SABATO 16 SETTEMBRE *rosso* *SS. Cornelio e Cipriano – memoria*	18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole
DOMENICA 17 SETTEMBRE *verde* XXIV DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta

AVVISI

RECAPITI PARROCO: Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL: Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com @Parrocchietrecolli

UFFICIO PARROCCHIALE: Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

17 Settembre 2023 — Anno VI – n. 37

XXIV DOMENICA PER ANNUM

Il frutto più bello dell'Amore: il Perdono!

La Liturgia odierna mette in luce un altro aspetto della carità cristiana: il perdono. Gesù, conoscendo quanto ciò sia difficile alla natura umana, propone, come misura del nostro perdono, l'esempio stesso di Dio: questi perdona sempre e con generosità al peccatore che si pente. Il cristiano è chiamato ad imitare la condotta divina, per essere simile a Dio in ciò che costituisce la vera grandezza dell'amore. Nella prima lettura viene indicata al popolo la necessità di perdonare i propri fratelli come condizione per poter ricevere il perdono di Dio. Ciò che non era chiaro era la misura del perdono: quante volte bisognava perdonare al prossimo? La risposta del Maestro va oltre ogni limite e misura: bisogna perdonare *«settanta volte sette»*, ossia sempre. Per rendere più comprensibile il suo insegnamento, lo illustra con la parabola dei due debitori riportata dal Vangelo. Un servo era debitore verso il suo padrone di una somma ingente. Non avendo come pagare il debito, supplica il padrone di aver pazienza, pur sapendo che la vita intera non sarebbe bastata per risarcire il debito. Il padrone, mosso a compassione, non si limita a concedere una proroga al pagamento, ma condona totalmente il debito. Continuando, la parabola racconta che all'uscita il servo trova un collega che gli deve solo una piccola somma. Dimenticando la grazia ricevuta dal padrone, lo afferra per la gola e gli dice: *«Paga quel che devi!»*. Ma, nonostante questi lo supplicasse di avere pazienza, *«non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito»*. L'incredibile durezza di cuore del servo che, per una esigua somma di denaro, fa gettare in prigione un suo collega, fa intuire una verità assai profonda: l'uomo non sa perdonare i piccoli torti ricevuti dal suo simile e dimentica facilmente i grandi debiti che Dio gli ha condonato. La motivazione profonda per cui dobbiamo perdonare il prossimo è che Dio ha perdonato noi; e dobbiamo farlo allo stesso modo e nella stessa misura di Dio. Il perdono è il frutto più bello dell'amore ed è, allo stesso tempo, la base della vera civiltà.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Sir 27, 33-28,9

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che e soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi espierà per i suoi peccati? Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Salmo Responsoriale 102

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia, / quanto e in me benedica il suo santo nome. / Benedici il Signore, anima mia, / non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, / guarisce tutte le tue infermità, / salva dalla fossa la tua vita, / ti circonda di bontà e misericordia.

Non e in lite per sempre, / non rimane adirato in eterno. / Non ci tratta secondo i nostri peccati / e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo e alto sulla terra, / cosi la sua misericordia e potente su quelli che lo temono; / quanto dista l'oriente dall'occidente, / cosi egli allontana da noi le nostre colpe.

Seconda Lettura Rm 14, 7-9

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo e morto ed e ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Vangelo Mt 18, 21-35

In quel tempo, Pietro si avvicino a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli e simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordino che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e cosi saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lascio andare e gli condono il debito. Appena uscito, quel servo trovo uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pieta del tuo compagno, cosi come io ho avuto pieta di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finche non avesse restituito tutto il dovuto. Cosi anche il Padre mio celeste fara con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa: il chiacchiericcio è una peste, mai aiuta a migliorare** «*Una delle espressioni più alte dell'amore, e anche delle più impegnative*», così Papa Francesco commentando il Vangelo di domenica scorsa definisce la correzione fraterna, da praticare, precisa, senza rancore. E mette in guardia dall'uso del pettegolezzo. «*Questo non è giusto e non piace a Dio. Non mi stanco di ripetere che il chiacchiericcio è una peste per la vita delle persone e delle comunità, perché porta divisione, sofferenza e scandalo, e mai aiuta a migliorare e a crescere*». Qui il Pontefice cita San Bernardo di Chiaravalle il quale, ne *I gradi dell'umiltà e della superbia*, diceva che la curiosità sterile e le parole superficiali sono i primi gradini della scala della superbia, che non porta in alto, ma in basso, precipitando l'uomo verso la perdizione e la rovina. Lo stile di Gesù insegna a usare lealtà, discrezione, coraggio, chiarezza senza però sparlare. Nel caso in cui ciò dovesse risultare insufficiente o inefficace, bisogna farsi aiutare e non agire da soli, mai cedendo tuttavia al chiacchiericcio, ma sempre avendo come unico obiettivo il bene dell'altro.

- **Il Papa ai ragazzi del catechismo: vi auguro la gioia di incontrare Gesù** Sta per iniziare il nuovo anno catechistico nelle parrocchie di tutta Italia, e Papa Francesco coglie l'occasione «*per ringraziare i catechisti della loro preziosa opera e per augurare ai ragazzi e alle ragazze del catechismo la gioia di incontrare Gesù*».

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 219 L'amore di Dio per Israele é paragonato all'amore di un padre per il proprio figlio. È un amore più forte dell'amore di una madre per i suoi bambini. Dio ama il suo popolo più di quanto uno sposo ami la propria sposa; questo amore vincerà anche le più gravi infedeltà; arriverà fino al dono più prezioso: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito» (Gv 3,16).

CCC 294 La gloria di Dio é che si realizzi la manifestazione e la comunicazione della sua bontà, in vista delle quali il mondo é stato creato. Ci ha predestinati «a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo *a lode e gloria* della sua grazia» (Ef 1,5-6). «Infatti la gloria di Dio é l'uomo vivente e la vita dell'uomo é la visione di Dio: se già la rivelazione di Dio attraverso la creazione procurò la vita a tutti gli esseri che vivono sulla terra, quanto più la manifestazione del Padre per mezzo del Verbo dà la vita a coloro che vedono Dio». Il fine ultimo della creazione é che Dio, «che di tutti é il Creatore, possa anche essere "tutto in tutti" (1 Cor 15,28), *procurando ad un tempo la sua gloria e la nostra felicità*».

CCC 2844 La preghiera cristiana arriva fino al *perdono dei nemici*. Essa trasfigura il discepolo configurandolo al suo Maestro. Il perdono é un culmine della preghiera cristiana; il dono della preghiera non può essere ricevuto che in un cuore in sintonia con la compassione divina. Il perdono sta anche a testimoniare che, nel nostro mondo, l'amore è più forte del peccato. I martiri di ieri e di oggi rinnovano questa testimonianza di Gesù. Il perdono è la condizione fondamentale della Riconciliazione dei figli di Dio con il loro Padre e degli uomini tra loro.

Parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 16 SETTEMBRE *rosso* *SS. Cornelio e Cipriano – memoria*	18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole
DOMENICA 17 SETTEMBRE *verde* XXIV DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta
LUNEDÌ 18 SETTEMBRE *verde*	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 21.00 – Collepepe: Coro Interparrocchiale
MARTEDÌ 19 SETTEMBRE *verde*	18.00 – Ripabianca 21.00 – Collepepe, Oratorio: Incontro Catechisti
MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE *rosso* *SS. Andrea Kim e comp. – memoria*	18.00 – Casalalta *(confraternita)*
GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE *rosso* *S. Matteo ap. ed ev. – festa*	
VENERDÌ 22 SETTEMBRE *verde*	18.00 – Collazzone, S. Michele
SABATO 23 SETTEMBRE *bianco* *S. Pio da Pietrelcina – memoria*	18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole
DOMENICA 24 SETTEMBRE *verde* XXV DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta

AVVISI

- **Incontro Catechisti per Programmazione annuale:** Martedì 19 Settembre 2023, ore 21.00 presso l'Oratorio di Collepepe.

RECAPITI PARROCO: Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL: Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com @Parrocchietrecolli

UFFICIO PARROCCHIALE: Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

24 Settembre 2023 — Anno VI – n. 38

XXV DOMENICA PER ANNUM

NO all'invidia!

La parabola riportata nel Vangelo di oggi ci insegna che Dio chiama tutti a lavorare alla sua vigna che è la Chiesa. Ognuno di noi, secondo le proprie capacità e doni ricevuti, è tenuto a collaborare per la diffusione del Regno dei cieli. Questo vale per i sacerdoti, per i religiosi, e anche per i laici. Ciascuno deve vivere secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri. Servire il Signore qui in terra significherà regnare con Lui in Cielo. Nella parabola del Vangelo apparentemente sembra che il padrone della vigna abbia fatto un'ingiustizia retribuendo allo stesso modo gli operai dell'ultima ora e quelli che invece avevano affrontato il peso di tutta la giornata. Non è un'ingiustizia. Tale parabola ci insegna che davanti a Dio nessuno può pretendere dei diritti. La ricompensa di Dio è un dono, non un diritto. La parola «grazia» indica proprio il dono gratuito di Dio. Può accadere che gli ultimi diventino i primi se hanno risposto con piena disponibilità al suo invito. È importante farsi trovare pronti e disponibili in qualsiasi ora della nostra giornata perché il Signore passa e bussa alla porta del cuore di ogni uomo per rendere operosa e feconda la nostra vita. Il secondo insegnamento che riceviamo da queste parole riguarda quello che, forse, è il più brutto di tutti i vizi, quello che maggiormente si oppone alla virtù della carità, ovvero l'invidia. L'invidia è l'unico vizio che non dà proprio nulla, è solo tristezza e rancore. Non è invidioso chi invece si rallegra per il bene onesto che vede negli altri, anche se lo vorrebbe anche per se stesso. Chi fa così sarà premiato da Dio e sperimenterà la sua Provvidenza. Il Vangelo di oggi è un invito rivolto a ciascuno di noi ad esaminare la nostra coscienza e a togliere ogni traccia di questo brutto peccato. Anche noi saremo premiati se gioiremo per il bene altrui; anche noi riceveremo le grazie che ammiriamo nelle anime buone. Dio nella sua infinita bontà, può far accadere che gli ultimi diventino i primi se hanno risposto con piena disponibilità al suo invito. È importante allora farsi trovare pronti e disponibili perché egli passa e bussa alla porta del cuore di ogni uomo per rendere operosa e feconda la nostra vita.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Is 55, 6-9

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Salmo Responsoriale 144

Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno, / lodare il tuo nome in eterno e per sempre. / Grande è il Signore e degno di ogni lode; / senza fine è la sua grandezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Buono è il Signore verso tutti, / la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie / e buono in tutte le sue opere. / Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, / a quanti lo invocano con sincerità.

Seconda Lettura Fil 1, 20c-24.27a

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Vangelo Mt 20, 1-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

• **Il Papa: il perdono caratterizza il cristiano e purifica l'aria inquinata dall'odio** Papa Francesco commenta il brano evangelico proposto dalla liturgia di domenica scorsa, in cui Gesù parla attraverso la parabola della misericordia di Dio. Francesco riassume la parabola in cui si contrappone la misericordia del re, a cui un servo deve restituire una somma enorme, al comportamento di quello stesso servo nei confronti di un suo pari che ha con lui un piccolo debito. Il re condona al primo servo quella somma, mentre quello fa gettare in carcere il suo compagno. «*Non dimentichiamo com'è il modo di Dio: Dio è vicino, compassionevole e tenero, così è il modo di essere di Dio*». E prosegue: «*Il messaggio di Gesù è chiaro: Dio perdona in modo incalcolabile, agisce per amore e per gratuità. Dio non si compra, Dio è gratuito, tutto è gratuità. Noi non possiamo ripagarlo ma, quando perdoniamo il fratello o la sorella, lo imitiamo. Perdonare non è dunque una buona azione che si può fare o non fare: è una condizione fondamentale per chi è cristiano*».

• **Francesco: c'è bisogno di cristiani che non puntino il dito** Durante l'udienza ai partecipanti al quinto Congresso mondiale degli Oblati benedettini, il Papa esorta a non chiudersi nell'individualismo e nell'indifferenza di fronte a chi ha bisogno e a non cadere nel chiacchiericcio che «sporca» gli altri. A volte sembra che la nostra società stia soffocando nelle casseforti sigillate dell'egoismo, dell'individualismo e dell'indifferenza. Oggi, aggiunge il Papa, «*la tentazione è chiudersi e lo si fa anche con il chiacchiericcio, sporcare gli altri, giudicarli e chiudersi in sé stessi*». E invece la «*lingua è per lodare Dio, non per chiacchierare degli altri*».

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

✓ **Pellegrinaggio a Lourdes:** Da lunedì 25 a venerdì 29 il parroco e un gruppo delle nostre Parrocchie saranno in pellegrinaggio a Lourdes; le Messe settimanali sono sospese. In caso di necessità rivolgersi a don Andrea Rossi, cell. 348 914 2838.

✓ **Apertura e iscrizioni al catechismo:** Sabato 07 Ottobre, ore 15.30 presso l'Oratorio di Collepepe, cui sono invitati i bambini e i genitori. Ai fini dell'organizzazione delle classi è necessaria l'iscrizione.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 588 Gesù ha scandalizzato i farisei mangiando con i pubblicani e i peccatori con la stessa familiarità con cui pranzava con loro. Contro quelli tra i farisei «che presumevano di essere giusti e disprezzavano gli altri» (Lc 18,9), Gesù ha affermato: «Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi» (Lc 5,32). Si è spinto oltre, proclamando davanti ai farisei che, essendo il peccato universale, coloro che presumono di non avere bisogno di salvezza, sono ciechi sul proprio conto.

CCC 589 Gesù ha suscitato scandalo soprattutto per aver identificato il proprio comportamento misericordioso verso i peccatori con l'atteggiamento di Dio stesso a loro riguardo. È arrivato a lasciar intendere che, sedendo a mensa con i peccatori, li ammetteva al banchetto messianico. Ma è soprattutto perdonando i peccati, che Gesù ha messo le autorità religiose di Israele di fronte a un dilemma. Costoro non erano nel giusto quando, costernati, dicevano: «Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?» (Mc 2,7)? Perdonando i peccati, Gesù o bestemmia perché è un uomo che si fa uguale a Dio, oppure dice il vero e la sua persona rende presente e rivela il nome di Dio.

Parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 23 SETTEMBRE *bianco* *S. Pio da Pietrelcina – memoria*	18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole
DOMENICA 24 SETTEMBRE *verde* XXV DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta
LUNEDÌ 25 SETTEMBRE *verde*	
MARTEDÌ 26 SETTEMBRE *verde*	
MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE *bianco* *S. Vincenzo de' Paoli – memoria*	
GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE *verde*	
VENERDÌ 29 SETTEMBRE *bianco* *SS. Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli – festa*	
SABATO 30 SETTEMBRE *bianco* *S. Girolamo – memoria*	18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole
DOMENICA 01 OTTOBRE *verde* XXVI DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone *(pro populo)* 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta

AVVISI

- **Pellegrinaggio a Lourdes:** da lunedì 25 a venerdì 29 il parroco e un gruppo delle nostre Parrocchie saranno in pellegrinaggio a Lourdes, le Messe settimanali sono sospese. In caso di necessità rivolgersi a don Andrea Rossi, cell. 3489142838.
- **Apertura e iscrizioni al catechismo:** Sabato 07 Ottobre, ore 15.30 presso l'Oratorio di Collepepe, cui sono invitati i bambini e i genitori. Ai fini dell'organizzazione delle classi è necessaria l'iscrizione.

RECAPITI PARROCO: Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL: Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com @Parrocchietrecolli

UFFICIO PARROCCHIALE: Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa